

Per i fondi all'agricoltura i tempi sono dimezzati

► Fabio Vitale, direttore generale Agea: «È in arrivo il cassetto del coltivatore» ► Viene costituita una cabina di regia all'interno dell'Agenzia per le erogazioni

ENTRO IL 2027 SARANNO 7,5 MILIARDI L'ANNO I FONDI CHE L'ITALIA AVRÀ A DISPOSIZIONE PER AMMODERNARE IL SETTORE AGRICOLO

«A GIORNI ARRIVERÀ UNA TASK FORCE CHE IN 18 MESI DOVRÀ ELIMINARE LE GIACENZE ANCORA INEVASE»

IL CASO

ROMA Da adesso a tutto il 2027 saranno circa 7,5 miliardi l'anno (37 in totale) i fondi che l'Italia ha a disposizione per ammodernare l'agricoltura e aiutare lo sviluppo dell'imprenditoria agricola. Per questo - ed è una novità rispetto alla gestione delle precedenti Pac (Politica agricola comune) - il Consiglio dei ministri nella sua ultima riunione di giovedì ha deliberato la nascita di una direzione generale, una vera e propria cabina di regia, all'interno dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura. «Divisi in 70 settori, con molte consulenze esterne che svolgono ruoli essenziali, con tante criticità da superare, è davvero necessario un playmaker che sia anche pivot», dichiara soddisfatto Fabio Vitale, neo direttore generale di Agea. Quattro lauree, 61 anni, dirigente superiore dell'Inps, proveniente dal ministero dello Sviluppo economico, si è insediato il 7 dicembre, dopo che le commissioni agricoltura di Camera e Senato avevano dato l'ok alla nomina proposta dal ministro Francesco Lollobrigida.

LA FUNZIONALITÀ

Con la sua firma dovrà autorizzare i pagamenti relativa alla Pac 2023-2027 (21 miliardi del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia e 16 per lo sviluppo rurale) e di altri 4-5 miliardi l'anno (4,7 nel 2021) dei fondi per gli indigeni e di altri capitoli di spesa statali. «La sfida - spiega - è ottimizzare al meglio tutti i fatto-

ri, verificando in modo rigoroso le performance delle aziende ed evitando la dispersione delle risorse». Il nuovo assetto che Vitale sta organizzando prevede standard organizzativi moderni anche sul risk-management e l'antifrode, la formazione continua e la comunicazione con gli agricoltori. «Presto - annuncia - sul rinnovato portale web ci sarà il "cassetto dell'agricoltore" con cui coltivatori potranno interagire con noi. Semplificare è la parola d'ordine». Cambio di passo auspicato anche nello smaltimento delle pratica arretrate. Sono attualmente 28 mila, alcune addirittura giacenti dal 2005. «A giorni - promette Vitale - apriremo un bando per assumere a tempo determinato una quindicina di addetti e costituire una task force che in 18 mesi dovrà eliminare le giacenze e riordinare tutta la complessa e lunghissima storia delle quote latte». Intanto incombe l'avvio della nuova Pac, in vigore il 1° gennaio.

TEMPI E VERIFICHE

La scommessa, oltre a semplificare la burocrazia, è velocizzare controlli e verifiche in campagna e quindi i pagamenti. «La novità - spiega il direttore di Agea - è che utilizzeremo perfino le rilevazioni con i satelliti per controllare lo stato d'avanzamento dei lavori finanziati. Non ci accontenteremo dei soli controlli amministrativi delle carte ricevute. Oggi è vero che la maggior parte dei pagamenti viaggia su una sorta di autostrada, nel senso che arriva rapidamente all'agricoltore, ma permane una quota di aziende che faticano a definire le loro

posizioni, spesso a causa della complessità delle procedure di controllo da porre in essere». Il nuovo sistema di controllo dal satellite prevede che lo stesso campo venga osservato ogni 5-10 giorni, così da avere informazioni sull'evoluzione dello stato vegetativo della coltura e quindi permette di distinguere ad esempio un campo di grano (per il quale l'indice di vegetazione aumenta a giugno e poi crolla a luglio, con lo sfalcio) da un campo di mais, che ha un ritmo di crescita e di raccolta differente o di girasole o soia. Le immagini saranno a disposizione di tutti gli Stati membri, gratuitamente. All'Agea hanno predisposto un dettagliato cronoprogramma (talmente duro, da far pensare più a una cronoscalata) per arrivare a saldare entro inizio dicembre le richieste del 2023: dal 1° marzo (e fino al 15 maggio) raccolta delle domande di finanziamento; dal 1° aprile pianificazione ed avvio dei controlli; entro il 1° agosto comunicazione ai beneficiari dell'esigenza di eventuali integrazioni o accelerazioni dell'attività; 16 ottobre avvio del pagamento degli anticipi. A dicembre il saldo. Sui pagamenti della Pac pende poi sempre la spada di Damocle delle rettifiche finanziarie richieste



Superficie 62 %

dall'Ue. «Abbiamo avviato – annuncia Vitale – uno studio comparato sulle rettifiche adottate negli altri Paesi beneficiari, anche per capire dove intervenire con correzioni».

Carlo Ottaviano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Vitale